



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**Istituto Comprensivo "U. Foscolo"**

42010 TOANO (RE) - Via Matilde di Canossa n. 23 - Tel. 0522 /805127-805112 - Fax 0522/805112  
http://ictano.scuolaer.it/ - E-mail: [segreteria.foscolo@tin.it](mailto:segreteria.foscolo@tin.it) - cod. fisc. n. 80022670352

## **VALUTAZIONE AUTOANALISI DI ISTITUTO**

### **ANALISI DEI RISULTATI PROVE INVALSI ...**

a.s. 2005 /2006

### **I risultati, gli apprendimenti e la vita di classe...**

Analisi, riflessioni e proposte di miglioramento

Percorso di riflessione e proposte di lavoro del gruppo dei docenti delle classi coinvolte nella somministrazione delle prove Invalsi

a cura della Funzione Strumentale n° 5  
e del gruppo di lavoro

**Gruppo di lavoro: FS n° 5 - Felici Marta** (*che ha coordinato la somministrazione delle prove INVALSI coi docenti delle classi interessate*); Silvia Razzoli (Dirigente scolastico)-  
docenti: Caselli Tamara, Bonicelli Orietta; Belli Patrizia, Taddei Margherita, Bargi Roberta, Venturelli Monica, Ferrarini Maria Grazia, De Marsico Daniela, Marcianti Angela, Cervi Francesca, Domenichini Alessandra.

## INCONTRO DEL 18 GENNAIO 2006



Si è realizzato un confronto tra i due ordini di scuola interessati alle prove caratterizzato dalla volontà di riflettere insieme sulla propria realtà per individuare i punti di forza e quelli di debolezza sul fronte degli apprendimenti per prendere decisioni comuni conseguenti.

Si è rilevato che vengono normalmente preferiti i processi induttivi rispetto a quelli deduttivi e che ci sono vari modi di fare scuola. Da ciò è nata la riflessione collegiale sulle buone pratiche educative. Sul piano concreto il confronto fra gli insegnanti è stato molto positivo, sono emersi infatti significativi spunti anche per riflettere sul senso della continuità.

### Osservazioni sulla somministrazione delle prove:

#### SCUOLA PRIMARIA

##### L'impatto



Gli alunni hanno affrontato le prove serenamente, con tranquillità e impegno. Indice standard gratificante nella maggior parte delle classi, soprattutto nelle cl. Seconde.

##### Le prove

##### **Negatività**

###### **CL.2<sup>^</sup>**

Alcune domande di lingua presentavano risposte complesse.

###### **CL.4<sup>^</sup>**

La prova di italiano era lunga e faticosa per il tempo assegnato. Nella prova di matematica erano presenti quesiti sui decimali che le indicazioni ministeriali prevedono nel secondo biennio.



Se anche alcune conoscenze non erano state affrontate nello svolgimento del programma, le domande erano poste in modo tale che gli alunni potevano arrivarci attraverso il ragionamento.

Al di là delle motivazioni statistiche, queste prove vengono ritenute in genere esercizi mentali molto stimolanti che mettono in condizione l'alunno di attivarsi e dimostrare le proprie abilità e competenze, non sono infatti limitate alla rilevazione di conoscenze. Possono essere considerate anche come stimolo per preparare compiti di apprendimento in cui gli alunni possano esercitare le loro abilità intellettive; a scuola, tendenzialmente proponiamo esercitazioni diverse più tendenti a rilevare più conoscenze che competenze.

##### **Positività**

Queste prove possono attivare negli alunni processi di ragionamento e riflessione proprio per il modo in cui le domande sono formulate. Le prove di lingua erano complete, con aspetti che riguardavano il lessico, l'ortografia e la grammatica. Si è rivelato molto interessante e positivo, dopo la somministrazione, fare una riflessione con gli alunni sulle domande e relative risposte.

#### SCUOLA SECONDARIA

###### **CL. 1<sup>^</sup>**

Gli alunni sono stati molto veloci ad eseguire le prove, fin troppo tranquilli e assolutamente rilassati. La modalità di approccio lascia intravedere anche una discreta superficialità nell'affrontare le prove. Gli alunni sembrano più concentrati durante le normali prove di verifica, in questo caso avvertono che non saranno direttamente e personalmente valutati. Forse va rivisto il modo di presentare loro la prova? Nello sforzo di tranquillizzare non è stata data la giusta importanza come effetto?



## Negatività

In matematica e scienze alcune risposte ambigue (anche per gli insegnanti).

In lingua la prima prova richiedeva la comprensione del testo e la sua interpretazione (significato semantico), e questo ha spesso messo in difficoltà gli alunni, poco abituati a fermarsi sul significato delle parole. La seconda prova era più difficile, con domande sulla morfologia e grammatica. Non sempre gli alunni sono abituati a soffermarsi sulle richieste e arrivare ad una risposta attraverso il ragionamento.

## Positività

In matematica e scienze non erano prove difficili, ad alcune risposte era facile arrivare per esclusione o soffermandosi a ragionare.

### Analisi dei dati : interpretazione dei risultati e questioni emerse

- Gli alunni fanno errori banali
- Comprendono l'evidente, ma non riescono a focalizzare informazioni implicite
- Non sanno leggere o leggono in modo superficiale,
- Dedicano poco tempo alla comprensione e tendono a "voler finire"
- Non si soffermano a ragionare, la comprensione sembra essere un fatto automatico e non frutto di riflessione
- Non si soffermano a leggere le consegne
- Hanno scarsa capacità di attenzione e concentrazione
- Presentano povertà lessicale, mancano di competenza semantica
- Studiano poco, malvolentieri e male e le loro conoscenze non risultano organiche e recuperabili
- Hanno poca elasticità mentale
- Mancano di autonomia nell'attivare strategie personali per arrivare ad una soluzione
- Non hanno il senso della fatica e dello sforzo



**Questo però ci obbliga a riflettere su cosa noi docenti abbiamo fatto fino ad ora per evitare che ciò si verifichi.**

## PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DIDATTICO



Sulla base delle questioni emerse il gruppo ha cercato di individuare le aree di debolezza che meritano maggiore attenzione nella conduzione dei processi di insegnamento-apprendimento. Si è rilevato che complessivamente le prestazioni degli alunni risultano positive sul piano delle conoscenze, ma sono più fragili quando si devono attivare delle competenze e recuperare conoscenze a cui si fa implicito riferimento. A tale scopo si elencano alcuni punti di attenzione che potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti nei gruppi di progettazione.

### Aree di attenzione per organizzare le lezioni

- ❖ Motivare i ragazzi lavorando sulla metacognizione
- ❖ Essere più attenti alle strategie da attivare senza trascurare i contenuti
- ❖ Ridurre gli apprendimenti meccanici e mnemonici per favorire apprendimenti significativi che tendono a consolidarsi più facilmente (Ausbel)
- ❖ Costruire insieme percorsi esplicitando le conoscenze e le competenze finali che dovranno acquisire

- ❖ Individuare strategie per supportare l'attenzione e la concentrazione
- ❖ Variare maggiormente le tipologie di prove di verifica e scegliere gli strumenti e le modalità in base a quello che si vuole rilevare
- ❖ Lavorare su consegne e su informazioni implicite per attivare il ragionamento
- ❖ Evitare di essere troppo presenti durante le attività in classe
- ❖ Lavorare sull'errore come occasione di ulteriore approfondimento
- ❖ Dare più spazio all'applicazione cooperativa con l'attivare piccoli gruppi impegnati su compito
- ❖ Lavorare maggiormente su abilità trasversali: lettura, scrittura, comprensione, ragionamento, problem solving
- ❖ Migliorare le abilità poco praticate
- ❖ Aiutare ad apprendere e conoscere con l'attivazione di ragionamenti
- ❖ Abituare allo sforzo, lasciarli da soli nell'affrontare un compito e intervenire solo per supportare il ragionamento, evitare di semplificare e aiutare troppo
- ❖ Predisporre esercitazioni la cui applicazione richieda cose non troppo ovvie
- ❖ Favorire la crescita personale e l'autonomia
- ❖ Sviluppare il campo semantico e lavorare sui significati

## PREPARARE UNA LEZIONE



Il gruppo si confrontato anche sul come solitamente si organizza una lezione, presentando ai colleghi alcune modalità in uso. La gestione dei tempi e i modi con cui si organizza una lezione non sono certamente banali rispetto ai processi di apprendimento. Le strategie adottate dai docenti sono molto diverse, si sente la necessità di confrontarsi maggiormente e arricchirsi dell'esperienza dei colleghi.

Il gruppo si è lasciato con una considerazione " Il problema non è cosa faccio, ma come lo faccio" . si è riposta quindi l'attenzione sugli aspetti metodologici, nella costruzione delle Unità di apprendimento oltre agli obiettivi ecc... particolare importanza va data alle fasi di lavoro e alla definizione delle metodologie di intervento. Il progettare un percorso va ben oltre la definizione di contenuti e obiettivi, diventa pregnante il percorso che si fa con gli alunni e soprattutto il compito di apprendimento che si va a definire. Anche la scelta delle esercitazioni e dell'applicazione delle conoscenze, nonché della tipologia di prove di verifica attivano processi di apprendimento a volte più significativi della spiegazione dei contenuti, che pure deve essere fatta.

### Elementi utili per sostenere l'apprendimento e la motivazione

Il gruppo si è interrogato su cosa significa preparare una lezione e quali possono essere le varie fasi che si possono introdurre in una unità di lavoro in classe.

Si elencano alcuni elementi costitutivi di una lezione e ritenuti utili nella conduzione dell'attività di classe:

- ***Saluto, accoglienza e incontro con gli alunni***
- ***Riscontro di ciò che è stato eventualmente chiesto a casa(compiti, studio..)***
- ***Sollecitazione della curiosità***

- **Attivazione emotiva**
- **Patto formativo: chiarire gli obiettivi e le competenze da attivare**
- **Esplicitazione di ciò che si farà e come si farà, cosa verrà chiesto...**
- **Recupero delle conoscenze e attività pregresse**
- **Spiegazione**
- **Applicazione: assegnazione di compiti di apprendimento individuali, a coppie a gruppi**
- **Fornire strumenti su cui lavoreranno in modo autonomo**
- **Riflessione sulla produzione e sul proprio lavoro**
- **Individuare le cose capite e quelle da approfondire o non comprese**
- **Sintesi e conclusione del lavoro (cosa ho imparato, cosa vorrei sapere ancora...)**
- **Assegnazione di compiti, studio o approfondimenti**
- **Rilancio e anticipazione sulla lezione successiva**

## **STILI DI INSEGNAMENTO**

Le riflessioni emerse hanno poi indotto a interrogarsi sullo stile di insegnamento che viene adottato che può riferirsi a diversi modelli. Si è anche considerata la diversità di approccio nei due ordini di scuola. si sono considerati due modelli di docente: "Trasmittitore" o "Facilitatore" (mediatore delle conoscenze)

Ci si è lasciati con uno spunto di riflessione professionale personale sintetizzata in questa domanda :  
"Che tipo di insegnante sono io?"

Qualche docente ha proposto incontri di autoaggiornamento per approfondire queste tematiche, ritenendo il confronto coi colleghi una buona opportunità per crescere professionalmente.